



Proteste contro la «controriforma» Gelmini

→ **La protesta** a Roma: «Con i soldi per la casa di Scajola si potrebbero attivare 50 classi per un anno»

→ **Le spese per le supplenze** non sono garantite, quelle per la pulizia neppure. Lettera ai genitori

La rivolta delle scuole in bolletta Tempo pieno, smentita Gelmini

Cresce la protesta contro i tagli Gelmini-Tremonti che hanno ridotto le scuole in bolletta. L'Associazione autonoma delle scuole statali del Lazio lancia l'allarme alle famiglie: «Così la situazione non regge».

MARISTELLA IERVASI

ROMA
miervasi@unita.it

Con i soldi della cricca per la casa di Scajola al Colosseo si potrebbero attivare cinquanta classi a tempo pieno per un anno. Non è solo una battuta, ma un dato di fatto. La scuola italiana è sempre più in

bolletta, il ministero ha "sospeso" i crediti che avanzano i presidi e ora persino l'igiene ne risente: lo straccio sotto i banchi degli studenti viene passato - quando va bene - una volta alla settimana. E ci sono istituti che centellinano la carta igienica ai bambini: quattro strappi a testa più una firma, a mo' di ricevuta.

La scuola italiana - massacrata dai tagli e dai debiti - va rotoli. Alle famiglie non resta che aprire la borsa "offrendo" un ticket per "salvarla". Da qui il nuovo allarme di 345 presidi dell'Asal, l'Associazione autonoma delle scuole statali del Lazio. Come lo scorso anno, negli zaini di circa 160mila alunni i geni-

tori troveranno una lettera per l'auto-soccorso. Un quadro dettagliato sulle risorse finanziarie ed umane. A dir poco desolante. Ci sono 108 milioni di euro nel fondo cassa delle

La denuncia dei presidi
«Così si va a fondo»: ancora una richiesta di aiuto alle famiglie

scuole del Lazio al 1° gennaio 2010 ma quei soldi sono già stati impegnati per coprire i debiti che ammontano a 152 milioni di euro. Risultato: le scuole sono in rosso di 44 milioni

di euro. A tanto ammonta la vera sofferenza che la ministra Gelmini fa finta di non vedere.

LA LETTERA AI GENITORI

L'elenco delle criticità è senza pietà. Laboratori di informatica a rischio chiusura. Forte riduzione del recupero scolastico e dei progetti educativi. A rischio è persino la normale attività didattica degli alunni "per un gran numero di ore".

Un livello di qualità del servizio che peggiora ogni anno di più, nonostante gli sforzi di dirigenti e docenti. L'ora di alternativa alla religione cattolica che non si sa a chi farla coprire.